

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC

IT6010023 “*Monte Fogliano e Monte Venere*”

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6010023 “*Monte Fogliano e Monte Venere*” ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell’art. 2 del Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, “*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*”, le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6010023 “*Monte Fogliano e Monte Venere*”.

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell’Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 612 del 16 dicembre 2011 “*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*”, di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

Poiché il SIC IT6010023 “*Monte Fogliano e Monte Venere*” è incluso interamente nella ZPS IT6010057 “*Lago di Vico, Monte Venere e Monte Fogliano*” vigono, inoltre, le misure generali previste nella citata D.G.R. 612/2011.

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6010023 “*Monte Fogliano e Monte Venere*” appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di 618.0 ha, è localizzato nella Provincia di *Viterbo* ed interessa i Comuni di *Caprarola, Ronciglione, Vetralla e Viterbo*.

Ricade totalmente nell’area protetta *Riserva Naturale Regionale “Lago di Vico”*, istituita con Legge Regionale n. 47 del 28 settembre 1982.

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell’Allegato I e le specie dell’Allegato II della direttiva 92/43/CEE elencati/e nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6010023 “*Monte Fogliano e Monte Venere*”.

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: <http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie>, aggiornato a: ottobre 2013.

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
9210			475.86			A	C	A	A
9260			80.34			C	C	B	B

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species					Population in the site					Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D		A B C	
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
I	1074	Eriogaster catax			p	142	142	i		G	C	B	C	B
I	1084	Osmoderma eremita			p				P	DD	D			
I	1083	Lucanus cervus			p				P	DD	D			
I	1087	Rosalia alpina			p	7	7	i		G	C	B	B	B
A	1167	Triturus carnifex			p				C	DD	C	B	C	B

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6010023 “Monte Fogliano e Monte Venere” anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all’indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Viterbo/IT6010023.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L’obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6010023 “Monte Fogliano e Monte Venere” è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario

ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta o media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione 3.3 *Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità di conservazione
9210*	Faggeti degli Appennini con <i>Taxus</i> e/o <i>Ilex</i>	3 = buono	3 = alta
9260	Foreste di <i>Castanea sativa</i>	3= buono	2=media
1087*	<i>Rosalia alpina</i> – <i>Rosalia alpina</i>	3= buono	3 = alta
1083	<i>Lucanus cervus</i> – Cervo volante	0 = non valutabile	2 = media
1084*	<i>Osmoderma eremita</i> - <i>Osmoderma</i>	0 = non valutabile	2 = media
6199	<i>Euplagia quadripunctaria</i> – Falena dell'edera	3 = buono	2 = media
1074	<i>Eriogaster catax</i> - Bombice del prugnolo	2 = medio	3 = alta
1167	<i>Triturus carnifex</i> – Tritone crestato italiano	0= non valutabile	1=bassa

6 PRESSIONI E MINACCE

Le principali pressioni e minacce sugli habitat e sulle specie di interesse sono costituite dalle immissioni nell'ambiente di biocidi. Sugli habitat forestali e sulle specie ad essi associate possibili minacce derivano da una gestione forestale non idonea e dagli incendi boschivi.

Tabella 6.1 Pressioni e Minacce

PRESSIONI / MINACCE	HABITAT		SPECIE					TOTALE
	9210	9260	1074	6199	1083	1084	1087	
Codici di habitat e specie riscontrati nel sito								
A - Agricoltura								8
A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici		9260	1074	6199	1083	1084	1087	1167
B - silvicoltura, gestione forestale								5
B02.03 - Rimozione del sottobosco		9260						1
B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti					1083	1084	1087	4
F - Risorse biologiche escluse agricoltura e silvicoltura								4
F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi)					1083	1084	1087	4
G - Intrusione umana e disturbo								1
G05.01 - Calpestio eccessivo		9210						1
H - Inquinamento								1
H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)							1167	1
I - Altre specie e geni invasivi o problematici								1
I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)		9210						1
J - Modificazioni dei sistemi naturali								8
J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)		9210	9260	1074	6199	1083	1084	1087
K - Processi biotici ed abiotici naturali (escluse catastrofi)								1
K01.01 - Erosione		9210						1
Totale delle pressioni/minacce per habitat/specie								
	4	3	2	2	4	4	4	2

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.

Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio descritto nell'Allegato 2 alla presente deliberazione).

7.3 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel “*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*” (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

A. DIVIETI

a) è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:

- 1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1120/2009;
- 2) superfici non coltivate durante tutto l'anno e superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009.

Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione;

b) è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;

- c) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;
- d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;
- e) è vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall'art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori";

B. OBBLIGHI

- a) per le superfici non coltivate (superfici disattivate) durante tutto l'anno e sulle superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, si deve garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l'1 marzo e il 31 luglio di ogni anno.
E' fatto comunque obbligo di compiere sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore.
In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:
 - 1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
 - 2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
 - 3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1 lettera c) del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 7 marzo 2002;
 - 4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
 - 5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione;
- b) a partire dal 1 gennaio 2012 è fatto obbligo di creare e mantenere fasce tampone definite come una fascia inerbita spontanea o seminata con specie autoctone, preferibilmente ad alto assorbimento di nitrati, oppure arborea o arbustiva riferita allo standard 5.2 di cui all'articolo 6 e all'Allegato III del regolamento CE 73/2009 e di larghezza definita dal decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 30125/2009 e successive modificazioni ed integrazioni come recepito ed attuato da apposito atto della Giunta Regionale.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

[contrattuale] Per le porzioni del Sito gravate da usi civici si applica la seguente disposizione: entro un anno dalla designazione delle ZSC, il regolamento degli usi civici deve essere aggiornato, tenendo conto degli obiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato, e sottoposto a procedura di valutazione di incidenza.

7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat

9210* Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*:

- a) Gli eventuali interventi di utilizzazione forestale devono essere finalizzati alla conservazione dell'habitat 9210*, garantendone la rinnovazione naturale.
- b) Divieto di taglio tutte le piante aventi un diametro a petto d'uomo superiore o uguale a 70 cm. Eventuali deroghe possono essere concesse in sede di Valutazione d'Incidenza, per le finalità di cui al precedente punto a);
- c) Divieto di taglio e danneggiamento di esemplari della specie *Ilex aquifolium* (LR n. 61/74);
- d) Obbligo di rilascio di un numero minimo di alberi ad invecchiamento indefinito pari a 4 per ettaro di superficie;
- e) Il prelievo massimo, in occasione di eventuali interventi intercalari, è pari al 20% della massa. Eventuali deroghe possono essere concesse in sede di Valutazione d'Incidenza, per le finalità di cui al precedente punto a).

9260 Foreste di *Castanea sativa*

- a) nei cedui obbligo di rilascio di polloni affrancati (2/ha) a naturale evoluzione oppure di piante ad invecchiamento indefinito (2/ha) anche di specie differenti rispetto al Castagno;
- b) nei castagneti da frutto sono vietati i livellamenti del terreno.

7.1.3 Divieti o obblighi relativamente alle specie

1083 *Lucanus cervus* – Cervo volante

1084* *Osmoderma eremita* – Osmoderma

1087* *Rosalia alpina* – Rosalia alpina

Le misure di conservazione definite per gli habitat forestali avranno ricadute positive sulla conservazione di queste specie. Inoltre:

- a) E' vietata la rimozione dal bosco di piante adulte stroncate da eventi atmosferici, compatibilmente con le esigenze di ordine fitopatologico. In aggiunta è da prevedere l'obbligo di rilascio del legno morto in bosco, con particolare riguardo agli alberi di maggiori dimensioni e alle ceppaie residuali da attività di ceduzione;
- b) tutti i cantieri forestali, inclusi quelli dedicati al diradamento del bosco governato a fustaia, devono essere chiusi entro il 31 marzo di ogni anno, e possono riaprire a partire dal 1 settembre successivo.

1087* *Rosalia alpina* – Rosalia alpina

- a) Divieto di taglio nella particella forestale n 25 ed almeno la metà della n. 26 in località Croce S. Martino (comune Caprarola), della quale andranno salvaguardate dalle operazioni di taglio le porzioni ritenute più idonee per la riproduzione della *Rosalia alpina*.

1074 *Eriogaster catax* – Bombice del prugnolo

- a) Divieto di distruzione dei cespugli all'interno o a bordo delle aree aperte, fatti salvi gli interventi finalizzati alla conservazione di specie ed habitat dopo monitoraggio obbligatorio sui siti di effettiva riproduzione di questa specie.

6199 *Euplagia quadripunctaria* - Falena dell'edera

- a) Si ritengono sufficienti le misure generali di cui al punto 7.1.

1167 *Triturus carnifex* – Tritone crestatto italiano

- a) È vietata l'eliminazione o la trasformazione ad altro uso di fontanili, abbeveratoi ed altre piccole raccolte d'acqua artificiali nelle quali sia riscontrata la presenza certa o potenziale di specie di anfibi;
- b) È vietata l'immissione di rifiuti e sostanze inquinanti di qualsiasi natura;
- c) È vietata la pulizia con sostanze chimiche e la manutenzione ordinaria con modalità differenti da quelle indicate nel paragrafo successivo "azioni da incentivare";
- d) È vietata l'immissione di pesci predatori.

7.2 Interventi attivi e azioni da incentivare

Ai fini della gestione del SIC/ZSC sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

1. Riduzione pesticidi e impiego biocidi a minore impatto, con limitazione dell'uso dei diserbanti più mobili (es. glyphosate);
2. Eliminazione o riduzione dell'uso dei nitrati;
3. Promozione dell'impiego di concimi azotati a lento rilascio e di concimi organici o organo-minerali;
4. Pianificazione per la prevenzione e la tutela dagli incendi boschivi;
5. Mantenimento ed incentivazione della coltivazione a castagneto da frutto e a ceduo;
6. Censimento e tutela della necromassa legnosa;
7. Intervento finalizzato alla gestione di specie problematiche (Cinghiale, Nutria, Corvidi);
8. Censimento complessivo delle risorse idriche presenti utilizzabili dalle specie di anfibi e rettili (fontanili, stagni, pozze temporanee, ruscelli temporanei), con relativa cartografia informatizzata;
9. Nelle operazioni di pulizia dei fontanili, laddove necessarie, promuovere le seguenti modalità:
 - a) Intervenire di massima nel periodo compreso tra il 1 ottobre e il 15 gennaio (nelle località dove è accertata la riproduzione anche in periodo autunnale, intervenire preferibilmente tra il 15 agosto e il 30 settembre);
 - b) intervenire esclusivamente a mano senza togliere completamente l'acqua;

- c) rimuovere il materiale depositato per evitare l'interramento avendo cura di lasciarne una parte;
 - d) limitare l'asportazione della vegetazione acquatica alle parti morte delle piante, evitando di rimuovere gli apparati radicanti;
 - e) Tali interventi devono essere effettuati preferibilmente sotto la supervisione di personale specializzato (erpetologo, personale tecnico delle Aree Naturali Protette per i SIC ricadenti in aree protette);
 - f) Gli individui appartenenti alle specie di interesse rinvenute durante le operazioni di pulizia dovranno essere collocate temporaneamente in adeguati contenitori, devono essere ricollocate nel fontanile di provenienza ad eccezione delle specie alloctone eventualmente rinvenute.
10. Nel restauro e manutenzione dei fontanili, laddove necessari, promuovere le seguenti modalità:
- a) non si dovrà procedere al drenaggio, all'eliminazione dell'alimentazione e riempimento della zona umida a valle dei fontanili;
 - b) laddove possibile, realizzare un'area naturale non impermeabilizzata per il convogliamento delle acque nel terreno provenienti dal "troppo pieno", da effettuarsi a partire dalla porzione a valle della piattaforma con funzione di richiamo per gli anfibi.
 - c) nella ristrutturazione delle pareti e dei muretti di contenimento di vasche e fontanili si devono per quanto possibile lasciare spazi non cementati come rifugio per gli anfibi durante il periodo di estivazione;
 - d) nella sistemazione dell'area limitrofa al fontanile stesso, nel caso si realizzino o recuperino muretti, questi devono essere di tipo "a secco", preferibilmente utilizzando materiale lapideo locale, senza uso di collanti cementizi, al fine di consentire che siano utilizzati come rifugio dagli stessi anfibi e altra piccola fauna.
 - e) è necessario adottare soluzioni progettuali che facilitino gli spostamenti degli anfibi (realizzazione di rampe di risalita all'esterno e all'interno dei fontanili; pareti, anche quelle esterne, non lisce);
 - f) Gli eventuali animali rinvenuti nei manufatti durante i lavori devono essere ricollocati in ambienti idonei al termine della realizzazione dei lavori;
 - g) Tali interventi devono essere effettuati preferibilmente sotto la supervisione di personale specializzato (erpetologo, personale tecnico delle Aree Naturali Protette).
11. Nella realizzazione di fontanili, abbeveratoi e altre piccole raccolte d'acqua, promuovere le seguenti modalità:
- a) non devono essere effettuati movimenti terra se non quelli strettamente necessari allo scavo per il rifacimento delle condotte ed alla realizzazione delle opere di captazione;
 - b) laddove possibile, realizzare un'area naturale non impermeabilizzata per il convogliamento delle acque nel terreno provenienti dal "troppo pieno", da effettuarsi a partire dalla porzione a valle della piattaforma con funzione di richiamo per gli anfibi;
 - c) nella sistemazione dell'area limitrofa al fontanile stesso, nel caso si realizzino muretti, questi devono essere di tipo "a secco", preferibilmente utilizzando materiale lapideo locale, senza uso di collanti cementizi, al fine di consentire che siano utilizzati come rifugio dagli stessi anfibi e altra piccola fauna;
 - d) è necessario adottare soluzioni progettuali che facilitino gli spostamenti degli anfibi (realizzazione di rampe di risalita all'esterno e all'interno dei fontanili; pareti, anche quelle esterne, non lisce);
 - e) realizzare il nuovo fontanile mantenendo preferibilmente una connessione ecologica con elementi naturali preesistenti (es. lembi di bosco, siepi, macere o affioramenti rocciosi, zone umide, ecc.).

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8 FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

Documenti tecnici

AA.VV., 2004. Proposta di Piano di Gestione del SIC "Monte Fogliano e Monte Venere" (IT6010023) e "Lago di Vico" (IT6010024) e della ZPS "Lago di Vico - Monte Fogliano e Monte Venere" (IT6010057). Finanziato con DGR n. 1534/2002.

9 SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat

Codice Habitat - Denominazione	9210* - Faggeti degli Appennini con <i>Taxus</i> e <i>Ilex</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è assai diffuso	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	G05.01 - Calpestio eccessivo I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione) K01.01 - Erosione	Da Elenco delle pressioni e minacce riportate nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	G05.01 - Calpestio eccessivo I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione) K01.01 - Erosione	Da Elenco delle pressioni e minacce riportate nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Habitat - Denominazione	9260 - Foreste di <i>Castanea sativa</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione degli habitat e delle specie	3 = buono	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è assai diffuso	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	B02.03 - Rimozione del sottobosco J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	B02.03 - Rimozione del sottobosco J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat

Codice Specie - Nome scientifico	1083 - <i>Lucanus cervus</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	1084* - <i>Osmoderma eremita</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	1087* - <i>Rosalia alpina</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	6199 - <i>Euplagia quadripunctaria</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	1074 - <i>Eriogaster catax</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	1167 - <i>Triturus carnifex</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è presente con popolazioni non vitali o è assai diffusa	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	1 = bassa	